

MONACOIMPRESE

La rivista degli imprenditori italiani del Principato di Monaco
Le magazine des entrepreneurs italiens de la Principauté de Monaco

Primavera - Printemps 2016 

Le opportunità italiane
d'investimento nel Real Estate
*Les opportunités d'investissement
dans l'immobilier italien*

Monte-Carlo Lifestyle

Stéphane Valeri

Conferenza Conférence AIIM



Futuro CHPG

Zoom sur le futur hôpital



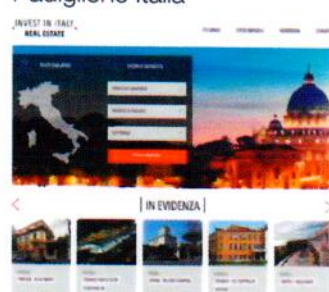
Sportello Italia

Invest in Italy Real Estate



MIPIM Cannes

Padiglione Italia



N 332
2016 3 789760 704508

Il tempo è galantuomo

L'honneur retrouvé

Gaetano Antonio Scullino, geometra, titolare di un'azienda di apparecchiature per la ristorazione collettiva e professionale da oltre quarant'anni, inizia il suo impegno in politica sul finire degli anni '80 con un assessorato in quota Partito Socialista.

Nel 1994 aderisce, fra i primi in Liguria, a Forza Italia ricoprendo negli anni significativi incarichi politico-amministrativi quale quello

**Intervista esclusiva
con l'ex sindaco di
Ventimiglia Scullino**

di consigliere regionale e di presidente della commissione Affari Istituzionali. Nel 2005 viene nominato presidente del consiglio di amministrazione

di Riviera Trasporti SpA, la più importante azienda pubblica delle provincie di Imperia e Savona, con circa 600 dipendenti. Nel 2007, con il 63% dei consensi, viene eletto sindaco di Ventimiglia, città nella quale è nato e ha vissuto da sempre con la famiglia.

Sig. Scullino, ci parli dello scioglimento del consiglio comunale di Ventimiglia e delle sue motivazioni.

Nel febbraio 2012 arriva all'improvviso lo scioglimento del consiglio comunale di cui ero sindaco, a soli due mesi da nuove consultazioni elettorali che mi avrebbero quasi certamente riconfermato alla guida della città. Le motivazioni? Presunte infiltrazioni e condizionamenti da parte della malavita organizzata nel comune di Ventimiglia a causa degli affidamenti di alcuni lavori di manutenzione cittadina - assegnati con gare pubbliche - ad aziende in regola con tutte le documentazioni richieste, ivi comprese le certificazioni antimafia, ma a parere degli inquirenti riconducibili al malaffare.

E quindi ci racconti le vicende che hanno caratterizzato lo scioglimento; la gestione commissariale; il calvario processuale; la gogna dei media e dei falsi moralisti.

Il calvario durato quattro anni all'indomani dell'insediamento della commissione straordinaria nominata dal ministro degli Interni su richiesta del prefetto di Imperia, e inviata per gestire la città e accertare se vi fossero stati sviamenti e irregolarità di natura amministrativa nelle procedure messe in atto dalla mia amministrazione.

Durante questi anni, la nostra attività politica fu messa sotto esame da parte della Ragioneria Generale dello Stato, Corte dei Conti, Guardia di Finanza e dai Carabinieri. Noi ci mettemmo subito a disposizione per fornire tutte le spiegazioni e per chiarire quanto la nostra attività amministrativa fosse stata improntata alla trasparenza, all'efficienza e all'efficacia amministrativa, e come la città avesse vissuto un periodo di vera rinascita, sia dal punto di vista economico, culturale e amministrativo, sia di nuova immagine, e ciò grazie al mio impegno, alla correttezza e operatività del consiglio comunale e della giunta.

In pochissimi anni, grazie a una progettualità molto operativa, sono giunti sotto forma di finanziamenti europei (PARFAS) quasi 20 milioni di euro, attraverso i quali si è provveduto, per esempio, al completo restauro e recupero del centro storico di Ventimiglia Alta in totale abbandono; la costruzione di una nuova biblioteca aprosiana, con la rinascita del chiostro di S. Agostino e il rilancio del museo e delle sale espositive nello storico Forte della Annunziata. E poi, attraverso

Gaetano Antonio Scullino, titolare d'una entreprise d'équipements pour la restauration depuis plus de quarante ans, fait ses débuts en politique vers la fin des années '80 avec le Parti Socialiste. En 1994 il adhère, parmi les premiers en Ligurie, à Forza Italia de Silvio Berlusconi, et devient conseiller régional et président de la commission Affaires Institutionnelles. En 2005, il est nommé président de Riviera Trasporti SpA, la plus importante entreprise publique des provinces de Imperia et de Savone, avec six cents salariés. En 2007, avec le 63% des voix, il est élu maire de Vintimille, ville dans laquelle il est né et vit depuis toujours avec sa famille.

Monsieur Scullino, parlez-nous de la dissolution du conseil communal de Vintimille et de ses motifs.

En février 2012, soudainement, on a reçu l'avis de dissolution du conseil communal dont j'étais maire, à deux mois seulement des nouvelles consultations électorales qui m'auraient certainement reconfirmé à la tête de la ville. Les motivations ? Des favoritismes et des infiltrations soupçonnés de la part de la 'ndrangheta (la mafia calabraise, ndlr.) dans la commune de Vintimille suite à l'adjudication de certains travaux d'entretien urbain - assignés par marchés publics - à des sociétés soi-disant liées à l'association de malfaiteurs, bien qu'en règle avec toutes les pièces administratives demandées, y comprises les certifications anti-mafia.

Faites-nous part des événements qui ont caractérisés cette dissolution : l'administration judiciaire, le calvaire que vous avez vécu, le battage humiliant des médias et des faux moralistes.

Mon calvaire a duré quatre ans. Il a commencé le lendemain de l'installation de la commission extraordinaire, nommée par le ministre de l'Intérieur sur demande du préfet d'Imperia, et envoyée pour gérer la ville et vérifier s'il avait y eu des détournements ou des irrégularités de nature administrative dans les procédures mises en œuvre par mon administration.

Pendant toutes ces années, notre activité politique a été mise sous examen de la part de la Comptabilité Générale de l'État, la Cour des Comptes, du Fisc et des carabinieri. Tout de suite, nous nous sommes mis à disposition pour fournir toutes explications et pour démontrer que notre activité administrative a été transparente et efficace, et que la ville a vécu une période de vraie renaissance, soit du point de vue économique, culturel et administratif, soit de nouvelle image et ceci grâce à mon engagement, à la correction et aux capacités de gestion du conseil communal et de son Exécutif.

Un programme opérationnel avait été mis en place grâce à des financements européens (PARFAS) : presque 20 millions d'euros qui nous ont permis de récupérer et restaurer complètement le centre historique de Vintimille, auparavant en total abandon ; la construction d'une nouvelle bibliothèque ; la restauration du cloître de Saint Augustin, du musée et des salles d'exposition du Fort de l'Annunziata ... Et encore, grâce aux financements communaux et de la société publique Civitas, 25 millions supplémentaires ont été investis pour des rénovations significatives d'équipements urbains, rues, centres sportifs dont un nouveau gymnase, trottoirs, zones

finanziamenti comunali e della società pubblica Civitas, ulteriori 25 milioni investiti in rifacimenti significativi dell'arredo urbano, strade, palazzetto dello Sport e una nuova palestra, marciapiedi, isole pedonali, pulizia delle spiagge, illuminazione, nuovi parcheggi, verde pubblico, interventi nelle diciotto frazioni, manutenzioni di immobili di proprietà comunale, e molto altro ancora. Oltre a ciò, bisogna ricordare la costruzione del nuovo porto turistico: un'opera che Ventimiglia attendeva da sempre.

Con l'arrivo della gestione commissariale tutto si ferma. L'impulso dato dall'amministrazione che guidavo, subisce una gravissima battuta d'arresto. Tutto sbagliato, tutto da rifare. Vengono smantellati uno a uno tutti i procedimenti amministrativi in itinere, tranne alcuni per i quali erano già operativi gli stanziamenti europei, e ciò contro ogni buon senso. Risultato? La città in poco tempo perde tutto: la zona franca urbana; la riconversione del parco ferroviario con l'insediamento di nuove attività commerciali, artigianali e industriali, tra le quali Ikea; la costruzione della nuova viabilità di cornice; la realizzazione di due ponti viari sul Nervia; il nuovo belvedere sul mare; nuove zone pedonali; strade frazionali; parcheggi interrati; palazzo della Salute... Nel frattempo inizia per me e per il mio direttore generale, Marco Prestileo, il periodo più buio delle nostre vite personali e professionali, con la consapevolezza di essere stati messi ingiustamente alla gogna senza alcun motivo, con la certezza di avere operato sempre bene nel solo esclusivo interesse della città e dei cittadini, e di aver sempre rispettato leggi e regolamenti. Un'accusa - quella rivolta in sede penale - di essere stati condizionati dalla 'ndrangheta, di averla favorita in qualche modo, che era massimamente infamante e lesiva della nostra dignità di uomini prima ancora che di amministratori. Due gradi di giudizio - il primo grado a Imperia e l'appello a Genova - hanno sancito che noi non abbiamo mai favorito nessuno, ben che meno la malavita organizzata. Poi è arrivata in questi giorni la sentenza del Consiglio di Stato (25 febbraio 2016, ndr.), il massimo organo di giustizia amministrativa che ci ha ridato l'onore e sentenziato che non solo non c'erano prove per sciogliere il nostro comune, ma nemmeno gli indizi. I giudici amministrativi hanno sostenuto che non era neanche ipotizzabile l'infiltrazione mafiosa nel comune durante la nostra gestione amministrativa. In tutto questo hanno brillato per faziosità, superficialità e malafede estreme, alcune televisioni e giornali sia italiani che stranieri. Ricordo con chiarezza i titoli che campeggiavano nelle prime pagine de il Secolo XIX, La Stampa e Nice Matin. Pensi al danno di immagine incalcolabile procurato oltre che a noi, a Ventimiglia e ai suoi 30mila abitanti.



piétonnes, plages, éclairage, nouveaux parkings, espaces verts, interventions dans les dix-huit lieux-dits de la ville, entretiens d'immeubles de propriété communale et beaucoup d'autres choses encore. De plus, il faut rappeler la construction du nouveau port de plaisance : une œuvre que Vintimille attendait depuis longtemps.

Avec l'arrivée de la commission administrative extraordinaire tout s'arrête. L'élan donné par l'administration que je guidais subit un temps d'arrêt grave. Tout est incorrect, tout est à refaire. Contre tout bon sens, tous nos actes administratifs en cours tombent les uns après les autres, sauf pour les opérations qui bénéficiaient déjà de financements européens : résultat ? La ville perd tout en peu de temps : la zone franche urbaine; la reconversion du parc ferroviaire avec l'installation de nouvelles activités commerciales, artisanales et industrielles parmi lesquelles Ikea; la construction de nouvelles voies de circulation; la construction de deux ponts routiers sur le Nervia; le nouveau belvédère sur la mer; les nouvelles zones piétonnes; les parkings souterrains; le centre de Santé...

Entre-temps, commence pour moi et pour mon directeur général, Marco Prestileo, la période la plus sombre de nos vies personnelles et professionnelles, avec la certitude d'avoir été mis au pilori injustement et sans aucun motif, bien que nous ayons toujours bien travaillé dans le seul intérêt exclusif de la ville et nos administrés, en respectant lois et règlements. L'accusation - qui nous a été formulée par voie pénale - d'avoir été influencé par la 'ndrangheta, de l'avoir favorisée d'une façon ou d'une autre, était infamante et préjudiciable plus pour notre dignité d'être humain que pour celle d'administrateur. Deux degrés de jugement - le premier degré à Imperia et l'appel à Gênes - ont établi que nous n'avons jamais favorisé personne, et encore moins la 'ndrangheta.

Puis est arrivée la sentence du Conseil d'État (le 25 février 2016, ndr.), la plus haute autorité de justice administrative, qui nous a rendu l'honneur et a décrété qu'il y n'avait ni preuves pour dissoudre notre commune, ni le moindre indice. Les juges administratifs ont soutenu que l'infiltration de la mafia n'était même pas envisageable pendant notre gestion.

En tout ceci, ont brillé pour sectarisme, superficialité et mauvaise foi extrême quelques télévisions et journaux italiens et étrangers. Je me rappelle bien des titres qui dominaient les premières pages du Secolo XIX, La Stampa et Nice Matin. Pensez à la perte d'image incalculable que la ville, ses 30000 habitants et nous mêmes, avons subie.

Vintimille aujourd'hui : de quoi votre ville a-t-elle besoin ?

Vintimille a sûrement encore beaucoup de problèmes à résoudre. Étant une ville de frontière, elle présente des caractéristiques que la plus grande partie des communes italiennes n'a pas. A mon avis, nous aurions besoin de plus d'ordre et sécurité, plus de propreté urbaine aussi; une plus grande attention aux équipements de la ville, aux problèmes sociaux-économiques urgents, à l'environnement et à la qualité de la vie, mais surtout de l'accord avec la Principauté de Monaco pour la réalisation définitive du port touristique.

Ventimiglia oggi: di cosa ha bisogno la sua città?

Sicuramente Ventimiglia ha ancora molti problemi da risolvere. Essendo città di frontiera presenta caratteristiche che la maggior parte dei comuni italiani non hanno. Per il mio personale sentire: più ordine; più pulizia di strade e marciapiedi; un'attenzione alla cura dell'arredo urbano; un occhio di riguardo alle problematiche socio-economiche più urgenti, alla sicurezza, all'ambiente e qualità della vita. Ma soprattutto l'auspicabile e non più rinviabile accordo con il Principato di Monaco per la definitiva realizzazione del porto turistico.